



Milano, 16 ottobre 2018

Prot.: 1212

Class.: 4.15.4/2

Al Coordinamento Politiche abitative
e p.c. Alle Segreterie delle CdLT
Alle Segreterie delle Categorie Regionali

Oggetto: Revisione regolamento 4 agosto 2017 – Altri provvedimenti regionali

Care compagne e cari compagni,

alla fine di luglio ci siamo lasciati con un cronoprogramma dettato dall'Assessore regionale alle "Politiche sociali, abitative e disabilità". La tempistica, allora ipotizzata, prevedeva la ripartenza immediata dell'iter di revisione del Regolamento n. 4 del 4 agosto 2017, come necessità per correggere le distorsioni più macroscopiche della legge n. 16/16 poste in evidenza dalla sperimentazione che si è conclusa all'inizio dell'anno corrente. I tempi si sono dilatati, al punto che solo il 5 ottobre scorso l'Assessore ha invitato i sindacati confederali e degli inquilini ad un confronto sulla bozza del testo revisionato del Regolamento n. 4.

A fronte di alcuni riscontri positivi, in risposta alle osservazioni prodotte dai sindacati nell'ultimo incontro prima delle ferie estive, durante l'incontro del 5 ottobre, la CGIL Lombardia ha fatto notare il permanere di aspetti critici nel nuovo testo, ponendo in discussione l'impianto stesso del Regolamento.

In particolare la Confederazione sindacale regionale ha eccepito sulla discriminante riguardante i "*nuclei familiari indigenti*" che nella nuova bozza, all'interno di un articolo aggiuntivo, vengono esclusi dalla possibilità di fare domanda di alloggio in altro Comune, diverso dal proprio. Sempre all'interno del suddetto articolo trova posto l'ipotesi, anch'essa contestata, relativa ad una graduatoria con validità 12 mesi per tutti coloro che concorrono all'assegnazione di alloggi provenienti da sgomberi effettuati nei confronti di occupanti senza titolo.

L'Assessore ha giustificato la novità definendola una necessità procedurale più celere per l'assegnazione degli alloggi sottratti agli occupanti abusivi, contraddicendo e inficiando, di fatto, il principio del bando per singolo alloggio che la legge 16/16 pone in essere e che era stato introdotto proprio in virtù della presunta celerità nell'assegnazioni degli alloggi disponibili.

Il SUNIA regionale, oltre condividere le contestazioni sopra citate, ha posto in evidenza altre criticità. In particolare per quanto riguarda la decadenza, manca una tutela vera per gli ultra sessantacinquenni, così come manca, ai fini dell'ampliamento del nucleo familiare, la possibilità per gli ascendenti di 1° e 2° grado (es. genitore invalido) non facenti parte del nucleo familiare di entrarci. Inoltre il subentro nell'assegnazione non prevede la possibilità del figlio o del convivente di subentrare in caso di ricovero in RSA del titolare dell'assegnazione.

In buona sostanza abbiamo dimostrato all'Assessore la lontananza, sia del vecchio che del nuovo testo del Regolamento, dalle reali esigenze gestionali dell'Edilizia residenziale pubblica. Tali considerazioni sono state condivise e sostenute anche dalle altre sigle sindacali presenti all'incontro.

La somma, solo parziale, delle criticità evidenziate ha reso necessario aggiornare il confronto ad una nuova data, che al momento non è stata ancora comunicata.

Nel frattempo sono intervenuti alcuni provvedimenti regionali di routine inerenti al “Fondo morosità incolpevole 2018”, al “Contributo regionale di solidarietà 2018” in attuazione della legge 16/16, “Interventi volti al contenimento dell’emergenza abitativa e al mantenimento dell’alloggio in locazione per il triennio 2018-2020” e sempre in merito agli interventi volti al contenimento e mantenimento dell’alloggio in locazione, “Erogazione risorse agli ambiti”.

Sono tutte misure atte a contenere l’emergenza abitativa, gli interventi sono concreti ma insufficienti a determinare una condizione di svolta reale in grado di soddisfare il fabbisogno. In riferimento al Fondo morosità incolpevole si trasmettono ai Comuni ad elevata tensione abitativa solo linee guida per l’accesso a risorse finanziarie (circa 9 mln di Euro) che provengono dal finanziamento statale (DL 102/2013). Nel caso del contributo di solidarietà regionale si dispone di una somma proveniente dalle risorse del bilancio corrente di Regione Lombardia, per un ammontare di circa 25 mln di Euro, a favore dei nuclei familiari indigenti con ISEE pari o inferiore a 3 mila Euro.

Il contributo potrà essere erogato solo quando il Comune di residenza avrà attestato le predette condizioni di indigenza, relative all’impossibilità di soddisfare autonomamente i bisogni primari del nucleo familiare. Per quanto riguarda gli interventi relativi al 2018, volti al contenimento dell’emergenza abitativa e al mantenimento dell’alloggio in locazione, sono stati messi a disposizione circa 4 mln di Euro di provenienza regionale. I soggetti attuatori delle iniziative sono i capofila dei Piani di zona e i beneficiari sono i Comuni elencati nella stessa Delibera regionale XI/606. La manifestazione di interesse dei Comuni deve essere inviata a Regione Lombardia entro il 15 novembre prossimo.

Per tutti i particolari si rinvia alla lettura integrale degli allegati alla presente comunicazione.

Cari saluti a tutti.

p. il Dip. Politiche abitative

Nando Di Lauro

p. il SUNIA Lombardia

Stefano Chiappelli

p. la Segreteria CGIL Lombardia

Marinella Magnoni